



di **Andrew Korybko**

da <http://oneworld.press>

traduzione di Marco Pondrelli per Marx21.it

**La situazione in Myanmar è molto delicata. Questo articolo tenta un'analisi alla luce dello scontro che si sta consumando fra la Cina e gli stati del Quad (USA, India, Giappone e Australia)**

### **Riassunto**

Il Myanmar è entrato per un anno in uno stato di emergenza dopo che l'esercito ha arrestato i leader della Lega Nazionale per la Democrazia (NLD), precedentemente al potere, in seguito al loro rifiuto di indagare seriamente sulle accuse di frode, da parte dei militari, delle contestate elezioni dello scorso novembre. Descritto come un "colpo di stato" dai media internazionali, nonostante sia tecnicamente in linea con l'articolo 417 della Costituzione del 2008, ha già attirato un'ampia condanna da parte degli Stati Uniti e dei suoi alleati, compresi quelli del Quad come la vicina India. Questo pone le basi per riportare temporaneamente il Myanmar al suo precedente status di paria regionale, durante il quale ci si aspetta che lo stato del sud-est asiatico venga a dipendere più pesantemente da Cina e Russia. Queste due grandi potenze cercheranno di stabilizzare il paese a sostegno della sua transizione politica verso nuove elezioni tra dodici mesi, mentre l'ex coalizione di stati sostenuti dagli americani cercherà di minarlo.

### **Contesto politico**

Il Myanmar ha iniziato la sua transizione politica verso un modello nazionale di democrazia di ispirazione occidentale un decennio fa nel 2011, quando ha iniziato ad attuare le riforme. L'icona della democrazia occidentale Aung San Suu Kyi ha vinto le elezioni nel 2015, dopo di che è stata nominata "Consigliere di Stato" come soluzione alternativa per occupare qualsiasi tipo di ufficio, dato che la Costituzione le impediva di ricoprire un seggio a causa del fatto che membri della sua famiglia avessero la doppia cittadinanza. Contrariamente alle aspettative, ha continuato la partnership strategiche del governo guidato dai militari con la Cina e la Russia, pur espandendo i legami con nuovi paesi come gli Stati Uniti, l'India e altri. Ha anche sostenuto l'operazione di sicurezza dell'esercito nello stato nord-occidentale di Rakhine contro la minoranza musulmana autoproclamatasi "Rohingya". Anche così, i militari non si sono mai fidati veramente di lei e hanno accusato la NLD di aver truccato le elezioni di novembre, nonostante la commissione elettorale abbia respinto questa affermazione la settimana scorsa.

## Contesto militare

Nel frattempo, il Myanmar ha continuato a vivere quella che è considerata la guerra civile più lunga del mondo, che è stata in vigore, con intensità variabile, da poco dopo la fine della seconda guerra mondiale. In breve, molte delle minoranze periferiche del paese (specialmente quelle nelle aree ricche di risorse naturali) sono in contrasto con le tendenze centralizzatrici della maggioranza etnica Bamar. Questo ha portato a varie fasi di lotte per procura della vecchia guerra fredda combattute sul suo territorio. Suu Kyi ha tentato di far rivivere lo spirito della precedente Conferenza di Panglong, promossa da suo padre, che aveva federalizzato l'allora Birmania, ma questo ha provocato ancora più sospetti da parte dei militari, poiché alcuni temevano che stesse progettando di istituzionalizzare la divisione interna de facto del paese, nonostante avessero precedentemente accettato i colloqui di pace con i numerosi ribelli del paese. Questo potrebbe a sua volta trasformare il Myanmar in uno scacchiere di staterelli da governare per procura nella Nuova Guerra Fredda.

## Contesto strategico

Merita una menzione preliminare il fatto che il Myanmar svolge un ruolo ultra-significativo nella Belt & Road Initiative (BRI) della Cina, in virtù del fatto che ospita il Corridoio economico Cina-Myanmar (CMEC), un analogo ASEAN del Corridoio economico Cina-Pakistan (CPEC), fiore all'occhiello della BRI, che consente alla Repubblica popolare di collegarsi all'Oceano afro-asiatico ("indiano") senza dover passare attraverso il teso Mar Cinese meridionale e lo Stretto di Malacca. Nel tempo, il CMEC e il CPEC potrebbero migliorare notevolmente la connettività della Cina con i suoi partner del sud del mondo in Africa, consentendo così alla Repubblica Popolare di attuare in modo più tangibile la "teoria del terzo mondo" dell'ex presidente Mao di dare priorità alla cooperazione Sud-Sud attraverso la sua attuale politica di sviluppo internazionale. L'esacerbazione provocata dall'esterno delle preesistenti linee di faglia identitarie del Myanmar (guerra ibrida) durante il suo attuale stato di emergenza potrebbe quindi, nel peggiore dei casi, causare un'enorme battuta d'arresto alla grande strategia della Cina.

## Rischi politici

La NLD ha già invitato i suoi sostenitori a protestare in tutto il paese contro il "colpo di stato", il che potrebbe portare a disordini in stile rivoluzioni colorate se non fosse prontamente messo sotto controllo dall'esercito. Data la loro storia di efficace implementazione della "sicurezza democratica" (tattiche e strategie contro la guerra ibrida, incluse le rivoluzioni colorate), ci sono pochi dubbi che i militari avranno successo in questo senso, ma questo potrebbe a sua volta spingere gli Stati Uniti, il Quad (compresa l'India) e i loro alleati a imporre sanzioni (personali, settoriali, ecc.) come risposta. Potrebbero anche fornire un grado incerto di sostegno politico ai manifestanti, che potrebbe pericolosamente evolvere in aiuto militare a certi gruppi ribelli, compresi gli insorti "Rohingya" che sono considerati dall'esercito come terroristi. A seconda della transizione graduale di questo approccio adattativo indiretto al cambio di regime, una nuova guerra ibrida potrebbe scoppiare in Myanmar.

## Rischi militari

Ho esplorato i più probabili scenari di guerra ibrida per il Myanmar in una serie analitica in quattro parti altamente dettagliata nell'autunno 2016 (I, II, III, IV) che dovrebbe essere almeno sfiorata da coloro che sono interessati a saperne di più sulle complesse dinamiche della guerra civile più lunga del mondo. Fondamentalmente, le aree abitate dai "Rohingya" dello Stato di Rakhine, appena a nord del porto terminale del CMEC di Kyaukpyu, lo Stato Kachin, da tempo in crisi, che confina sia con la Cina che con l'India, e lo Stato Shan, temprato dalla battaglia, che confina con la Cina e la Thailandia, potrebbero essere le zone che vedranno più azione. Lo scenario peggiore sarebbe se l'India diventasse lo stato "Lead From Behind" degli Stati Uniti per condurre la guerra ibrida del Quadrilatero contro il Myanmar, che potrebbe pericolosamente attirare l'India e la Cina in una lotta per procura, poiché Pechino probabilmente raddoppierebbe il suo sostegno a Naypyidaw. Nonostante dichiarare pubblicamente il suo sostegno alla "democrazia" in Myanmar, l'India non sembra avere alcun interesse in questo ruolo, anche se non può essere completamente escluso. Anche in assenza di questo scenario peggiore, una nuova guerra ibrida contro il Myanmar potrebbe comunque essere piuttosto intensa.

## Rischi strategici

Il ritorno del Myanmar al suo precedente status di Stato paria rischierebbe di ripetere lo scenario di sproporzionata "dipendenza" dalla Cina che ha portato alla fine al tentativo dell'esercito di ripristinare l'"equilibrio" di questa relazione "diversificando" la sua gamma di partnership attraverso il suo breve esperimento di "democrazia". In altre parole, il Myanmar potrebbe entrare nella seconda iterazione di questo ciclo che potrebbe essere destinata a concludersi allo stesso modo, anche se il processo accelera e viene compresso nell'arco di tempo di un anno o due come ufficialmente previsto o, se le prossime elezioni sono rinviate per motivi imprevisti, invece di due decenni. Il punto è che il previsto ritorno quasi immediato del Myanmar alla sua precedente "dipendenza" dalla Cina potrebbe alla fine essere sfruttato ancora una volta per scopi anti-cinesi, a seconda del risultato delle prossime elezioni, anche se la NLD è stata finora inaspettatamente pragmatica nei confronti della Repubblica Popolare.

## Soluzioni politiche

Ogni soluzione ai problemi più immediati del Myanmar è affidata alla Cina, ma sarebbe saggio se Naypyidaw e Pechino espandessero la loro cooperazione bilaterale, prevedibilmente rafforzata, in un formato trilaterale che coinvolga Mosca. La grande potenza eurasiatica ha molta esperienza nell'affrontare le minacce di "sicurezza democratica", sia all'interno dei suoi confini che in quelli dei suoi alleati bielorusi, centrafricani, kirghisi e siriani. Questo rende il suo contributo alla stabilizzazione politica del Myanmar inestimabile e di immensa utilità per il suo partner del sud-est asiatico e la Cina, che potrebbero collettivamente imparare di più sui modi più efficaci per contrastare le minacce della guerra ibrida attraverso la loro cooperazione trilaterale. Altrettanto importante, la Russia ha anche la volontà politica di aumentare il suo sostegno al Myanmar, cosa che nessun'altra grande potenza di rilievo oltre alla Cina ha. Questo li rende partner perfetti e potrebbe far progredire notevolmente la dimensione asiatica nell'atto di "bilanciamento" della Russia.

### **Soluzioni militari**

Il Myanmar avrà bisogno di un sostegno affidabile dai suoi primi partner militari cinesi e russi, da qui una delle ragioni per cui è stato suggerito sopra che Mosca espanda la sua cooperazione con Naypyidaw anche nella dimensione politica. Entrambe le grandi potenze sono partner di lunga data del Myanmar per le armi, ma Mosca ha recentemente ri-impegnato Naypyidaw per portare i loro legami militari a un livello qualitativamente nuovo. Il ministro della difesa Shoigu è stato lì proprio il mese scorso, durante il quale hanno "concordato che la Russia fornirà al Myanmar sistemi missilistici terra-aria Pantsir-S1, droni di sorveglianza Orlan-10E e attrezzature radar". Tali forniture si riveleranno cruciali per assicurare le capacità difensive del Myanmar in futuro, anche se non ci si aspetta che vengano consegnate subito, naturalmente. Questo parla della visione a lungo termine che entrambi i paesi hanno, che integra quella della Cina e allo stesso tempo aiuta il Myanmar a "diversificarsi" dalla sua precedente "dipendenza" da Pechino in modo "amichevole".

### **Soluzioni strategiche**

Tenendo conto della tendenza proposta della Russia di migliorare completamente la sua presenza in Myanmar durante lo stato di emergenza in corso nel paese, ne consegue che Mosca dovrebbe essere invitata a investire in parte del CMEC o in altre iniziative di connettività correlate all'interno di questo stato geostrategicamente importante. Così facendo la Russia potrebbe facilmente diventare uno stakeholder chiave in una delle economie più promettenti e in più rapida crescita dell'Asia, nonostante i significativi rischi connessi alla sua stabilità. L'assistenza russa per la "sicurezza democratica", fedele al modello che è stato sperimentato in Siria e più recentemente nella Repubblica Centrafricana, potrebbe risultare in un tacito *modus vivendi* in cui Mosca ottiene preziose partecipazioni in progetti strategici in cambio dell'aiuto per difendere il suo partner dalle minacce della guerra ibrida. In caso di successo la Russia potrebbe diversificare la sua attuale dipendenza strategica regionale dall'India e dal Vietnam nello spazio del sud-sud-est asiatico, lungo il confine del sud eurasiatico.

### **Pensieri conclusivi**

Il Myanmar è pronto a sperimentare un altro ciclo di intensa pressione internazionale dopo

l'imposizione di lunedì dello stato di emergenza che dura da un anno, anche se, a differenza degli anni '90 e 2000, il paese è meglio posizionato per affrontare questo a causa delle sue partnership strategiche molto più forti ed equilibrate con Cina e Russia. Ci si aspetta che Mosca, in particolare, svolga un ruolo maggiore nel sostenere Naypyidaw, sia per restaurare lo status di grande potenza, sia per il desiderio in questo momento delicato di diminuire la sua "dipendenza" da Pechino in modo "amichevole". Rimarrà naturalmente da vedere se la campagna di pressione guidata dal Quad si evolverà in una guerra ibrida o meno, ma questo scenario non sembra troppo probabile al momento, dal momento che l'India non sembra avere l'appetito di guidarla per conto degli Stati Uniti, almeno non al momento. Stando così le cose, il Myanmar probabilmente non sarà destabilizzato più di tanto e probabilmente sopravviverà a questa campagna di pressione.